



**Note in UIL**  
**Uil Scuola-Torino**  
**Via Bologna, 11**  
**Tel. 011/24.17.132**  
**Fax 011/24.17.137**  
**12 Novembre 2016**



da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

## **A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA**

### **A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

#### **La legge sulla scuola e il sistema delle deleghe**

Nella loro definizione vanno superate le criticità delle legge

*UIL: non possono essere a costo zero. L'istruzione va sostenuta attraverso supporti e investimenti.*

*La legge 107/ ha previsto, tra l'altro, ben nove deleghe al Governo per completare l'azione di riforma della Scuola.*

*Sono il completamento di un'azione di riforma basata su una filosofia che si è dimostrata sbagliata ormai agli occhi di tutti, tanto che lo stesso Presidente del Consiglio, in più di un'occasione, ne ha riconosciuto i limiti.*

*E' altrettanto normale che i difetti di impostazione e gli errori della 107 non possono che ritrovare riscontri analoghi nelle deleghe e nelle sue applicazioni, tanto che sono state oggetto di ripetute analisi de gruppi di lavoro, mai pubblicizzati che ne hanno curato l'istruttoria. Un incontro con il ministro sulle deleghe fu fatto il 30 settembre 2015, un anno di lavoro che evidentemente è stato fatto e disfatto più volte. Al momento non ci sono testi, ma tracce e bozze di lavoro.*

*Nell'incontro odierno l'amministrazione si è presentata senza alcun testo scritto e disponibile ad affrontare le linee su cui attuare le deleghe. Per parte nostra ci siamo solo accertati che la ratio complessiva che sostiene l'attuazione delle deleghe, definite al comma 181 della legge di riforma della scuola, sia tale da consente di superare alcuni degli errori della 107. In quest'ottica abbiamo dato ampia disponibilità al dialogo costruttivo proprio per fare con l'attuazione delle deleghe un'azione politica di modifica della 107.*

*In questo contesto, nella discussione di oggi abbiamo solo confrontato il metodo ed alcune considerazioni in merito ad alcune delle deleghe, lasciando ad un altro incontro specifico, quelle che hanno un più spiccato impatto sul personale come quella della formazione iniziale e il reclutamento, la delega sull'attività di sostegno, quella sul T.U e quella sulle scuole italiane all'estero.*

*Secondo questa mutata impostazione continueranno i confronti su cui potremo dare un supporto ed un giudizio di merito compiuto solo dopo aver visto i testi e nella misura in cui i decreti legislativi adotteranno scelte che potranno rimettere in carreggiata il vagone deragliato della 107.*

*Un primo passo concreto, in tal senso, si è già registrato nel momento abbiamo constatato la consapevolezza ormai condivisa, anche dal Governo, che le deleghe possono realizzare obiettivi positivi solo prevedendo nuovi ed adeguati investimenti che sono stati inseriti nella legge di stabilità e non come impostate dalla 107. “senza nuovi oneri”. L'istruzione è un fenomeno che va sostenuto e su cui vanno proiettate tutte le percezioni positive e proficue, anche attraverso continui investimenti.*

Oggi si sono confrontate le linee su cui si definiranno alcuni dei decreti con l'indicazione dell'indice e gli obiettivi che si vogliono conseguire con le deleghe:

**Diritto allo studio:** tematiche importanti come la definizione di livelli essenziali di prestazione, che tengano conto da un lato delle reali esigenze degli studenti e superino le differenze endemiche registrabili nelle diverse regioni, sono un obiettivo certamente condivisibile su cui occorre aprire un confronto allargato ai diversi attori sociali.

**Revisione esami di stato primo e secondo ciclo:** nulla si muove per il corrente anno scolastico. La delega cambierà l'impatto delle prove Invalsi sugli esiti degli esami, con un potenziamento delle verifiche sull'area di indirizzo ed eliminerà la terza prova negli esami di stato del secondo ciclo. Tenderebbe, inoltre, a recuperare una valutazione per il primo ciclo fondata su indicatori letterali abbandonando il sistema decimale e limitando a casi assolutamente residuali le bocciature nel primo anno della scuola primaria.

Per la UIL, le valutazioni standardizzate che saranno tolte dagli esami, incidono negativamente sulla didattica bisogna, riconsiderare il loro ruolo e la loro funzione anche per il successo formativo e per lo sviluppo della persona.

Dare stabilità alla scuola significa anche evitare il continuo balletto tra voti, lettere e descrittori che appaiono legati più ad elementi di carattere ideologico che ai reali bisogni della comunità scolastica.

**Sistema integrato dei servizi per lo zero –sei:** si riconosce lo sforzo di finanziare il riavvio delle sezioni primavera, quale strumento per raggiungere l'obiettivo di Europa 2020 di una diffusione dei servizi educativi e di istruzione per l'infanzia di almeno il 33%. Appare ugualmente positivo l'impegno per creare un coordinamento pedagogico in capo al MIUR, per attuare forme di raccordo pedagogico, per definire la formazione in servizio per gli operatori dei due segmenti.

Va affrontato in modo adeguato il tema del potenziamento dell'offerta formativa anche nella scuola dell'infanzia, come già avvenuto per gli altri ordini di scuola. Tale potenziamento deve riguardare anche il personale ATA.

**Istruzione professionale:** per la Uil è corretto fare fronte alle criticità di questo ordinamento scolastico, naturalmente, in linea con la riforma costituzionale che potrebbe cambiare le competenze concorrenti su molti aspetti connessi soprattutto la IeFP ed il sistema della formazione professionale.

Segnale di responsabilità è la proposta di inserire almeno otto ore di presenza per tutti gli indirizzi sulle discipline tecnico pratiche, molto penalizzate dal decreto 87/2010, nonché la riduzione delle articolazioni e delle opzioni, la cui offerta formativa viene rimessa all'autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

Va sciolto il nodo di un impegno concreto sulle disponibilità finanziarie e sui tempi di attuazione. Il prossimo incontro per l'analisi delle altre deleghe è fissato per il mercoledì 16 novembre.

**Incontri al Miur**  
**Iscrizioni degli alunni**  
**A giorni la circolare**

Il 7 novembre 2016 il Miur, rappresentato dal Direttore generale Carmela Palumbo, ha fornito ai sindacati una informativa preventiva sulla circolare relativa alle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e a quelle di ogni ordine e grado, per l'anno scolastico 2017/18.

Il testo illustrato in bozza ricalca sostanzialmente lo schema degli anni precedenti.

Le novità riguardano soprattutto alcune precisazioni rese necessarie a seguito di reclami relativi a criteri discutibili approvati da alcuni consigli d'istituto, orientati a privilegiare rapporti di parentela degli alunni col personale interno della scuola, e al ricorso presentato dall'UAAR (Associazione Atei Agnostici Razionalisti) sulla libertà di scelta dell'insegnamento della religione cattolica per i ragazzi del secondo grado, nonché per una migliore definizione dell'interazione tra scuole, che dovrà essere favorita da un ruolo più incisivo degli uffici territoriali dell'amministrazione.

La circolare, che verrà emanata nel corso della prossima settimana, dovrebbe prevedere che le domande potranno essere presentate nel periodo che va dal 16 gennaio al 6 febbraio 2017.